

ANZICHE RINNOVARE IL CONTRATTO ATM, IL COMUNE SPRECA SOLDI IN FOLLI OPERAZIONI FINANZIARIE

# MILANO SENZA TESTA

di VITTORIO FELTRI

**E** sempre più difficile capire, e ancor più giustificare. Lunedì Milano era peggio di Beirut, del Cairo, di Città del Messico quando c'è il terremoto. Se ti sentivi male per strada, ci rimanevi secco. Neanche le ambulanze riuscivano a circolare causa marasma totale. Già, era in atto lo sciopero dei mezzi pubblici, anticipato dai sindacati autonomi di alcune ore giusto per fregare i cittadini (obiettivo colto in pieno).

Ce la siamo presa tutti (noi per primi) con i lavoratori "agitati", accusandoli di scorrettezza. Infatti, sta scritto che ogni modifica al programma delle astensioni va notificata per tempo (10 giorni) allo scopo di non arrecare ulteriori disagi alla gente. Non è andata così. E la metropoli è stata colpita a tradimento, completamente paralizzata. Non si fa. La controparte degli autoferrotanvieri non sono gli utenti, bensì gli enti locali e lo Stato. Che senso ha far pagare ai primi le inadempienze delle aziende?

Ciò detto e ribadito, sottolineiamo che la categoria ha molte attenuanti, perché da tre anni attende il rinnovo del contratto. Invano. Tre anni sono lunghi. Non mancavano certo le opportunità per dirimere la ver-

tenza. Però è mancata.

la volontà politica e

questo non si può ignorare; le paghe dei tranvieri e simili sono davvero risibili, inadeguate e bisogna ritoccarle, indiscutibil-

mente. Ora scopriamo una aggravante, almeno per quanto riguarda Milano. L'Atm invece di aumentare gli stipendi ai dipendenti meno retribuiti, nel 2001 ha investito 10 milioni di euro (venti miliardi di lire circa) in obbligazioni Cirio, impresa andata a pallino. In altri ter-

mini, venti miliardi buttati nella pattumiera, benché nel bilancio Atm sia indicata, quale credito, la somma di 5 milioni di euro. Chiunque lo sa, trattasi di credito inesigibile, vista la brutta fine della Cirio. Credo sia lecito chiedersi: chi ha fatto una operazione tanto folle? Possibile che nel settore pubblico nessuno pa-

ghi mai gli errori commessi? Altra domanda imbarazzante: è opportuno dormire sonni tranquilli con un contratto scaduto da un triennio o non c'è piuttosto da attendersi una reazione rabbiosa della categoria snob-

bata?

Due parole sul governo. Il quale è assillato da problemi economici, finanziari, internazionali, terrorismo e non terrorismo; insomma, ha troppi problemi, siamo d'accordo. Ciononostante

il ministro del Lavoro Maroni un'occhiata al dramma dei tranvieri era obbligato a darla. Suvvia, il trasporto pubblico è vitale per qualsiasi Paese, perfino l'Italia, da sempre orientata a incoraggiare quello privato per cecità politica e sudditanza verso il mercato dei veicoli (pesanti e leggeri). Niente. Il governo si è

dannato per le Cirami i lodi Schifani e le Gasparri, e ha trascurato colpevolmente questioni assai più gravi, i fatti nostri. E se un'azienda municipalizzata, su cui immaginiamo debba vigilare l'occhio del Sindaco, spreca venti-miliardi-venti anziché girarli al personale con contratto scaduto, nessuno fiata.

La cosiddetta capitale morale sembra aver perduto la testa. Pensate che il presidente Formigoni (Regione Lombardia) ieri ha ricevuto nientemeno che il figlio di Gheddafi, proprio nel giorno in cui questi si vedeva pubblicata una intervista, sul Corriere della Sera, nella quale sosteneva che gli iracheni se hanno fatto secchi i soldati italiani avranno avuto le loro buone ragioni. Non solo. Dopo avergli stretto la mano, Formigoni è andato a inaugurare la mostra (al Palazzo della Ragione) "I tesori della Libia". Ma chisseneffrega dei tesori della Libia. Se li tenga Gheddafi o li esponga a Bagdad, culla di civiltà con cui non vogliamo spartire nulla.

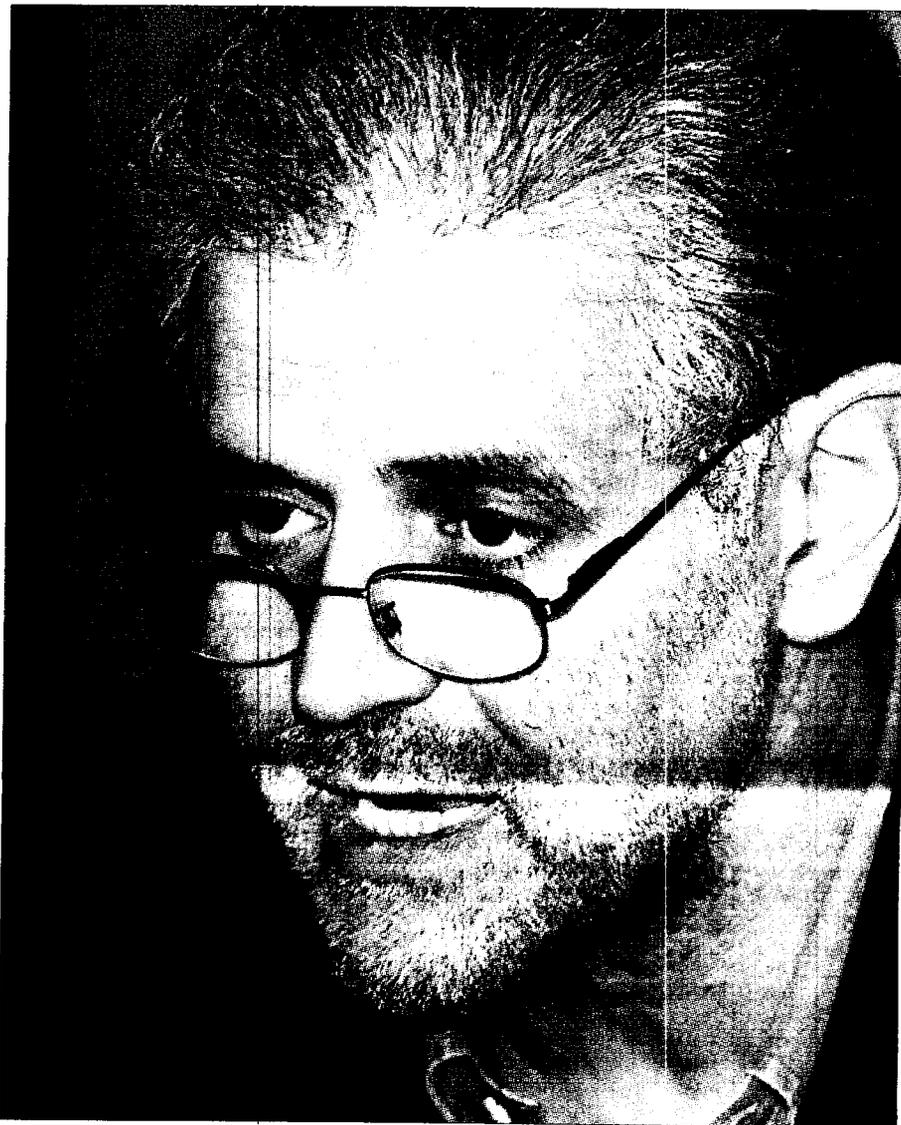
Scusi presidente, scusa Roberto, ma sei sicuro di avere tutti i fili attaccati? ●

## Buttati via in obbligazioni Cirio venti miliardi dei tranvieri



*Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini*

# Gheddafi Jr. insulta i nostri morti e Formigoni lo omaggia a Palazzo



*Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia*